

## IL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA

1° trimestre 2018

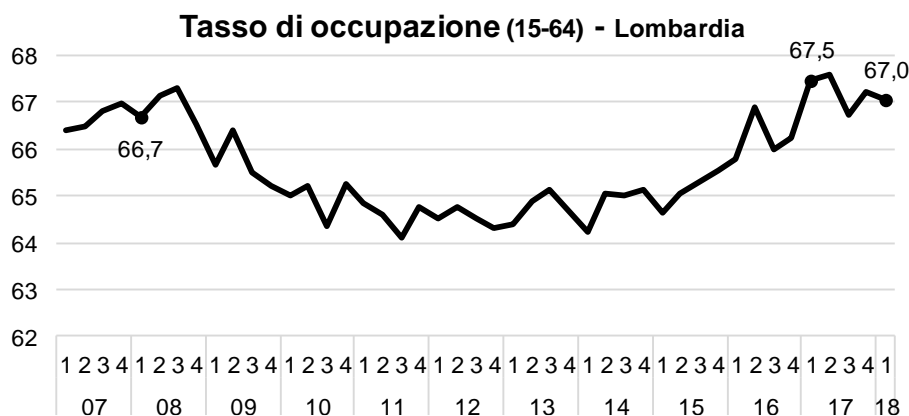
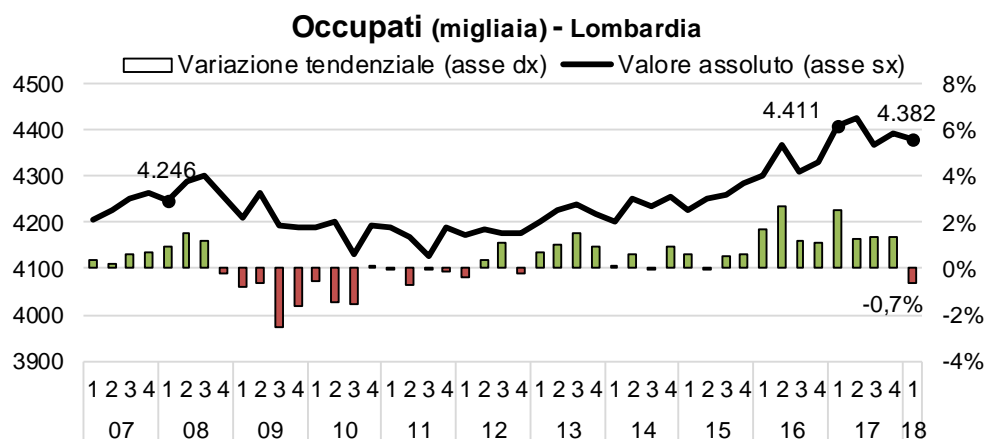
Il 2018 si apre con una battuta d'arresto per l'occupazione in Lombardia: nel primo trimestre i lavoratori sono 4 milioni e 382 mila, con una variazione su base annua del -0,7% che rappresenta la prima contrazione dopo due anni e mezzo di significativa crescita. La base occupazionale supera comunque di 135 mila lavoratori il valore pre-crisi del primo trimestre 2008 (+3,2%), grazie al forte incremento della componente femminile nell'ultimo decennio (+6,1%).

Il dato trimestrale lombardo risulta in controtendenza rispetto a quello nazionale, dove si registra ancora una crescita di occupati su base annua (+0,6%), mentre tra le principali regioni settentrionali anche l'Emilia Romagna evidenzia una variazione negativa (-0,3%).

Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni scende al 67%, in calo di mezzo punto rispetto al valore di un anno fa ma ancora leggermente superiore al livello del 2008: l'incremento rispetto al periodo pre-crisi risulta limitato per via della contemporanea crescita della popolazione lombarda in età lavorativa.

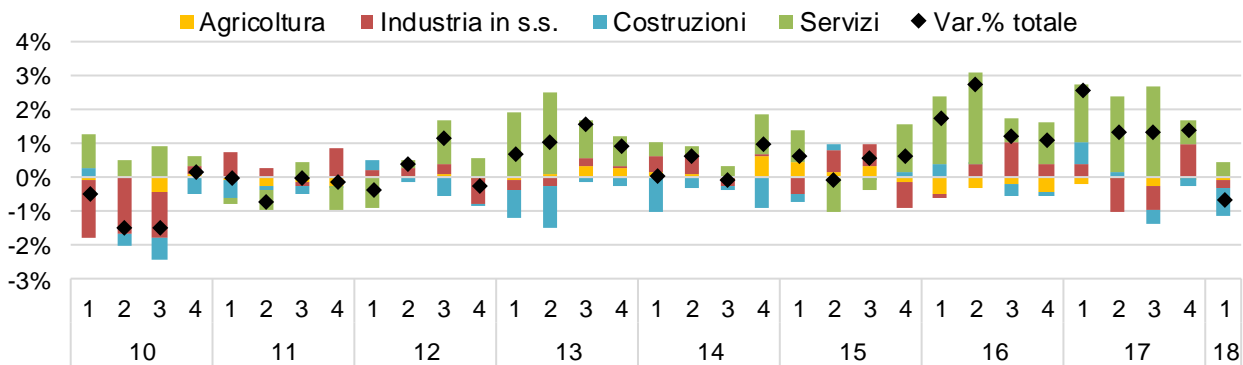
Il calo occupazionale registrato nel trimestre non si traduce in un aumento della disoccupazione, che prosegue il percorso di lenta diminuzione: il tasso scende infatti al 6,7% (-0,3 punti rispetto al primo trimestre 2017); si espande invece l'area dell'inattività (il tasso di attività si riduce dal 72,6% al 71,9%).

Prosegue l'assorbimento della Cassa Integrazione, dopo la temporanea crescita registrata alla fine del 2017: le ore autorizzate diminuiscono del 21,4% su base annua.



Il calo di occupati registrato su base annua è guidato dalle costruzioni (-35 mila lavoratori, pari al -11,9%), settore che con qualche sporadica eccezione risulta in contrazione dal 2009, mentre l'industria registra una flessione meno intensa (-12 mila occupati, pari al -1,1%), confermandosi comunque sotto i livelli pre-crisi (-2%). Cresce ancora l'occupazione nei servizi (+21 mila lavoratori, pari al +0,7%), seppure più lentamente di quanto mostrato nei trimestri scorsi: rispetto al 2008 i lavoratori nel settore terziario sono aumentati complessivamente di quasi 250 mila unità (+9%), raggiungendo una quota del 67,8% sull'occupazione regionale.

**Occupati - variazione a.a. e contributi settoriali - Lombardia**

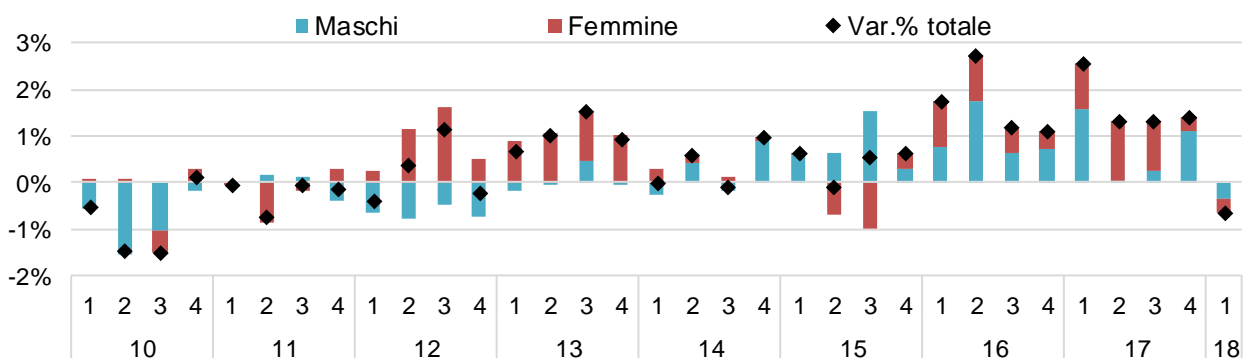


Fonte: Istat

Rispetto al primo trimestre del 2017 diminuiscono in pari misura sia i lavoratori uomini (-0,6%) che le donne (-0,7%), dopo che negli ultimi due anni l'occupazione era risultata in crescita per entrambi i generi. L'incremento rispetto ai livelli pre-crisi è però ascrivibile quasi interamente alla componente femminile, che ha allargato la base occupazionale di 110 mila unità sia per la regolarizzazione di lavoratrici straniere impiegate nei servizi alla persona sia per il cosiddetto effetto "lavoratore aggiuntivo", termine con il quale si indica il comportamento delle donne che si mettono alla ricerca di un lavoro per compensare la perdita di reddito familiare in seguito al licenziamento (o alla Cassa Integrazione) del compagno/marito. La componente maschile, maggiormente occupata nei comparti industriale ed edile che hanno subito gli effetti più pesanti della recessione, è stata infatti penalizzata durante gli anni di crisi e ha recuperato i livelli occupazionali del 2008 solo recentemente.

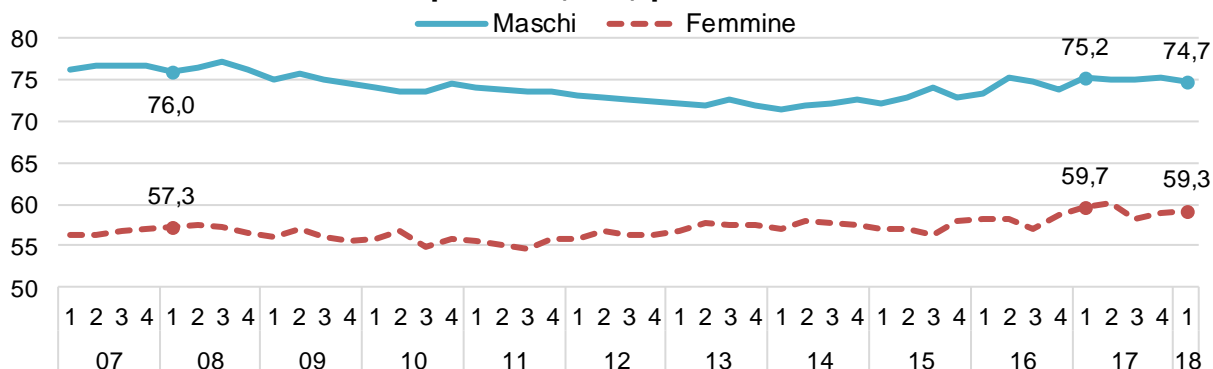
Questa dinamica ha comportato una riduzione negli ultimi 10 anni del gap esistente tra i tassi di occupazione di genere, per via del calo di quello maschile (dal 76% al 74,7%) e della contemporanea crescita di quello femminile (dal 57,3% al 59,3%), che rimane però ampiamente sotto i livelli europei (62,8% la media dell'UE).

**Occupati - variazione a.a. e contributi per sesso - Lombardia**



Fonte: Istat

### Tasso di occupazione (15-64) per sesso - Lombardia

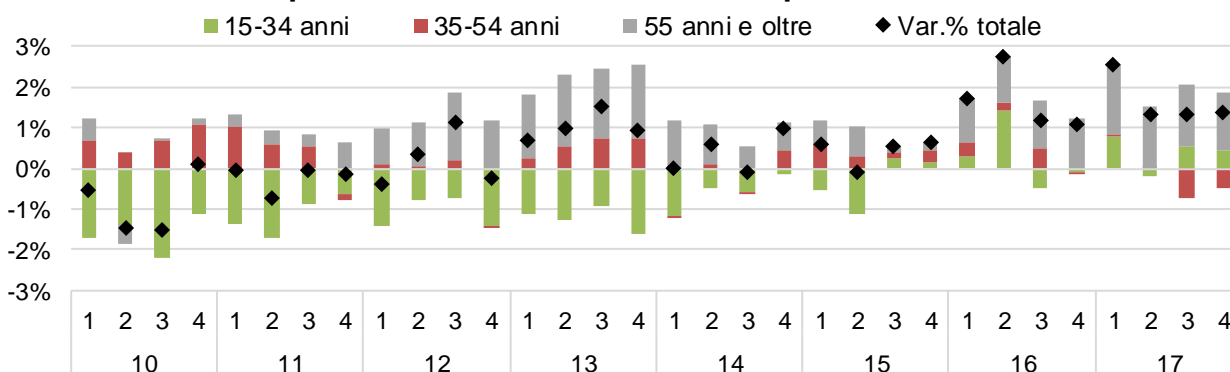


Fonte: Istat

I dati per età, disponibili solo fino quarto trimestre 2017, confermano la tendenza che vede gli incrementi occupazionali degli ultimi anni concentrarsi nelle fasce più mature di lavoratori (+8,5% per gli ultra54enni) per motivi legati sia al processo di invecchiamento della popolazione sia agli effetti delle riforme pensionistiche. La componente giovanile (15-34 anni), duramente colpita durante gli anni della crisi, negli ultimi due anni ha mostrato una fase di recupero (+1,8% nel quarto trimestre 2017), mentre maggiori difficoltà si evidenziano nella fascia centrale (-0,8% per i 35-54enni).

Come risultato di tali dinamiche, la composizione per età dell'occupazione lombarda nell'ultimo decennio ha registrato un peso crescente dei lavoratori con almeno 55 anni (dal 10,6% al 18,3%), registrando al contempo una significativa riduzione dei 15-34enni (dal 31,7% al 23,4%).

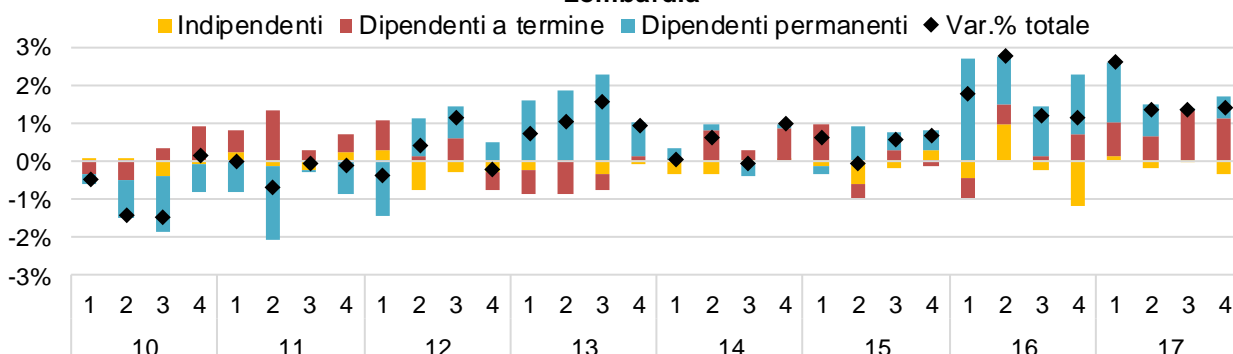
### Occupati - variazione a.a. e contributi per età - Lombardia



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati FdL-Istat

Prosegue il calo degli indipendenti (-5,5%), la cui incidenza è passata dal 24% del 2008 al 20,2%, mentre la variazione per i dipendenti rimane positiva (+0,6%), anche se risulta inferiore a quelle registrate nei trimestri precedenti. La scomposizione tra dipendenti a termine e permanenti, disponibile fino al quarto trimestre 2017, evidenzia come il principale contributo positivo provenga dal tempo determinato (+12,6%), mentre l'incremento degli occupati a tempo indeterminato, rilevante fino alla metà del 2017, si è ridimensionato (+0,9%).

### Occupati - variazione a.a. e contributi per tipologia contrattuale - Lombardia

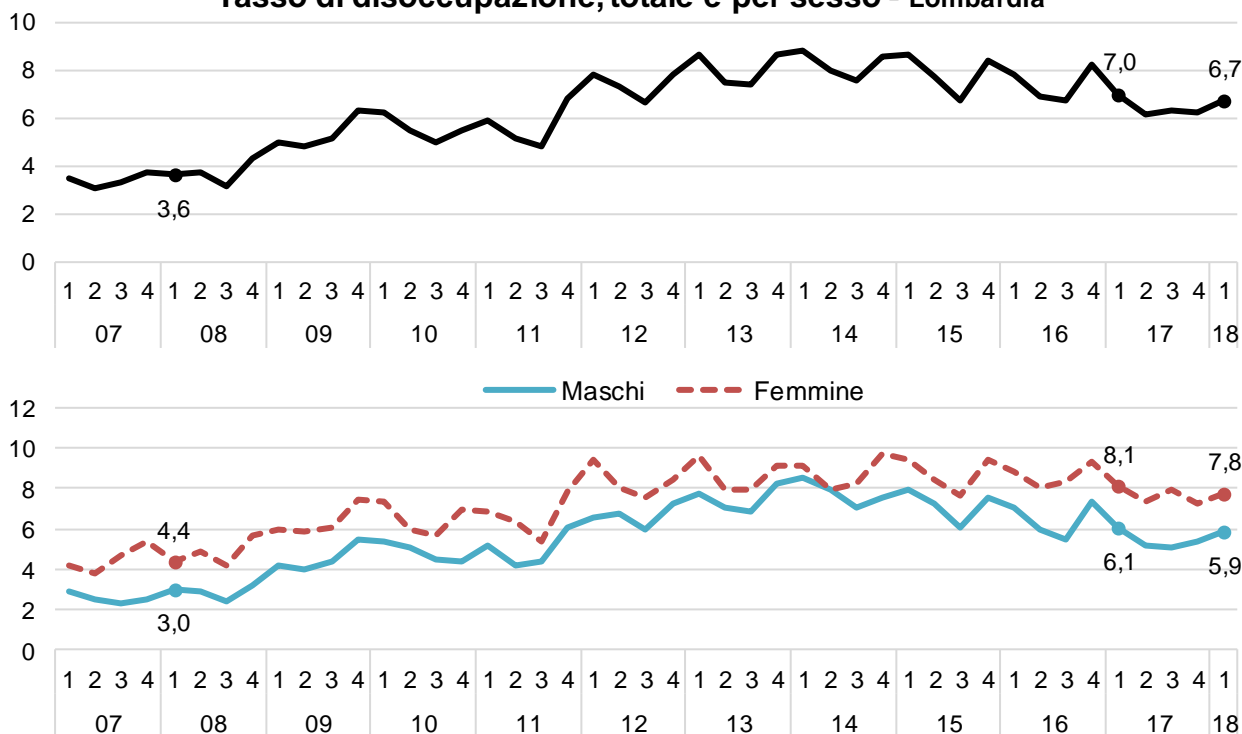


Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati FdL-Istat

I disoccupati in Lombardia nel primo trimestre 2018 sono 315 mila: il loro numero è in calo rispetto a un anno fa (-4,9%) sia per i maschi (-4,2%) che per le femmine (-5,7%), ma risulta raddoppiato se paragonato ai livelli del 2008.

Anche il tasso di disoccupazione mostra una diminuzione su base annua (dal 7% al 6,7%), confermando però l'elevato gap con i livelli pre-crisi, quando era pari al 3,6%. La distinzione per genere conferma un valore più elevato per le donne (7,8% vs 5,9% maschile), con una tendenza che ha visto allargare il gap negli ultimi anni dopo il periodo 2013-2014 in cui i tassi si erano quasi allineati.

### Tasso di disoccupazione, totale e per sesso - Lombardia

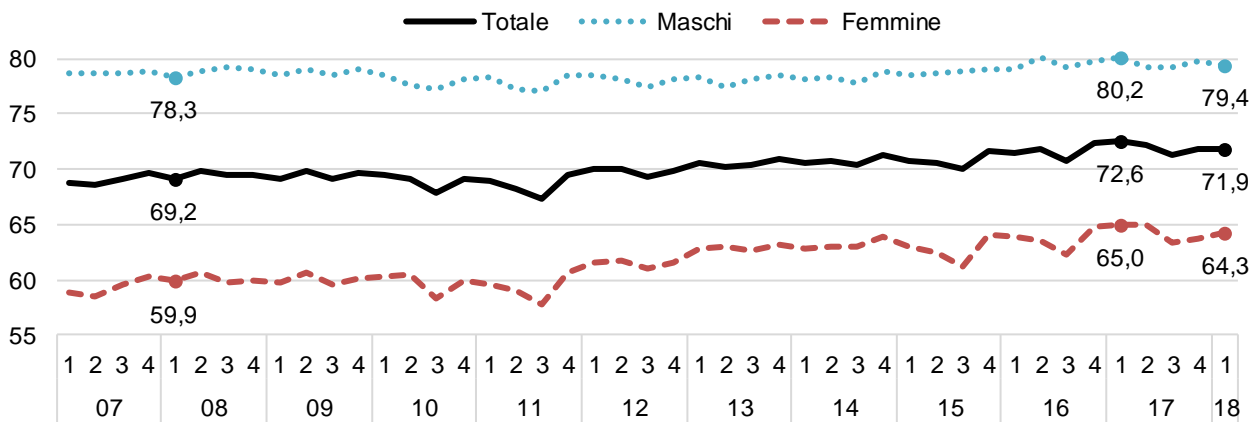


Fonte: Istat

Il calo della disoccupazione su base annua sembra legato a un aumento dell'area di inattività, ossia a una ricerca meno intensa del lavoro da parte delle persone senza occupazione: il tasso di attività scende infatti al 71,9%, dal 72,6% del primo trimestre 2017, con un calo di entrambe le componenti di genere (dall'80,2% al 79,4% per gli uomini e dal 65% al 64,3% per le donne). Il confronto con i livelli di dieci anni fa mostra invece una crescita del tasso (+1,7 punti), limitata per gli uomini (+1,1 punti) e significativa per le donne (+4,4 punti). I livelli di attività femminili sono cresciuti per i motivi già descritti nel commento delle dinamiche

occupazionali, ma il divario con quelli maschili rimane consistente (15,1 punti) e superiore alla media europea (11 punti).

**Tasso di attività (15-64) per sesso - Lombardia**

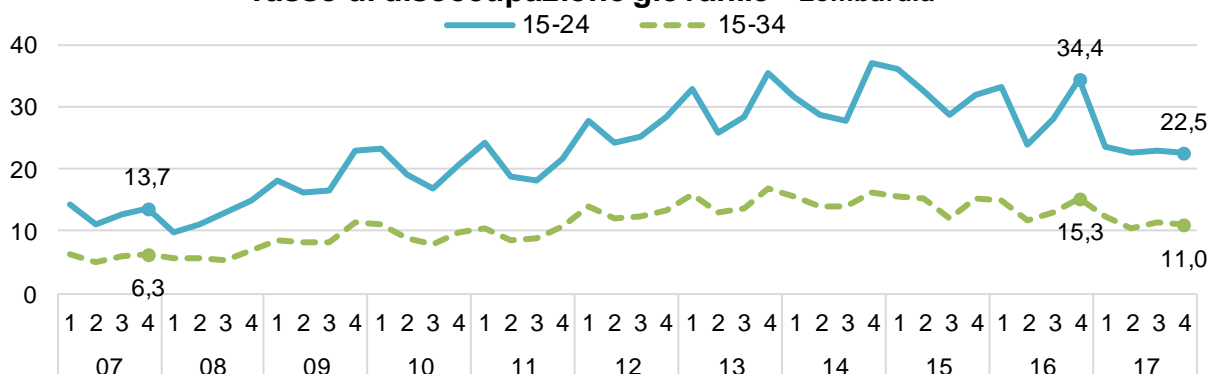


Fonte: Istat

I livelli di disoccupazione giovanile (15-24 anni), i cui dati sono disponibili fino al quarto trimestre 2017, evidenziano una significativa riduzione su base annua, con un tasso che passa dal 34,4% al 22,5%. L'entità della diminuzione osservata è anche dovuta al fatto che il dato del quarto trimestre 2016 ha rappresentato un picco della serie storica, in seguito al quale il tasso si è poi stabilizzato su valori di oltre dieci punti inferiori. Rimane comunque molto elevato il gap rispetto al periodo pre-crisi, quando il tasso era pari al 13,7%.

La fascia di età tra i 15 e i 24 anni, tradizionalmente utilizzata per considerare la disoccupazione giovanile, non è più forse del tutto adatta per valutare le difficoltà dei giovani nell'ingresso sul mercato del lavoro, che spesso avviene più tardi per via della crescente scolarizzazione. Per questo motivo riportiamo anche l'andamento del tasso 15-34, garantendo così una maggiore solidità delle stime: la disoccupazione si conferma più elevata della media (tasso pari all'11% vs 6,7% medio regionale), ma risulta dimezzata rispetto alla fascia 15-24; la dinamica conferma il miglioramento su base annua, pur rimanendo su livelli molto elevati se paragonati al 2008.

**Tasso di disoccupazione giovanile - Lombardia**

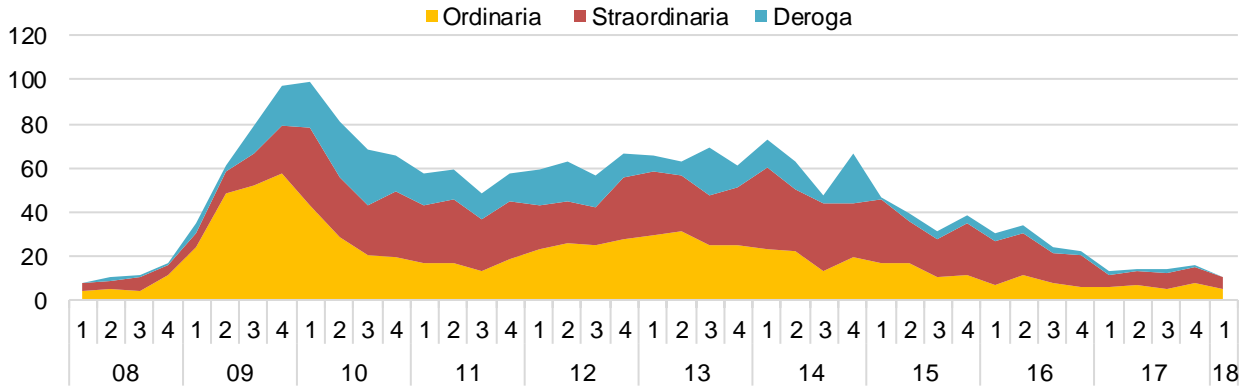


Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati FdL-Istat

Prosegue il percorso di progressivo assorbimento della Cassa Integrazione Guadagni: le ore autorizzate in Lombardia nel primo trimestre 2018 sono 10,7 milioni, con una variazione del -21,4% su base annua. La flessione è particolarmente intensa per la componente in deroga, che risulta praticamente azzerata, ma anche la CIGO (4,6 milioni di ore) registra una contrazione significativa (-15,5%) dopo l'incremento che si era verificato nell'ultimo trimestre del 2017. Più contenuta la riduzione della CIGS (-3,9%), che con 6 milioni di ore autorizzate rappresenta oltre la metà (56,5%) della Cassa Integrazione complessiva.

Nonostante la forte contrazione degli ultimi anni, che ha ridotto le ore autorizzate a circa un decimo rispetto ai massimi di inizio 2010, la CIG in Lombardia rimane ancora su livelli superiori a quelli precedenti alla crisi (+31,6% rispetto al primo trimestre 2008).

**Ore di CIG autorizzate (milioni) - Lombardia**



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati INPS

### Fonte dei dati:

Istat - banca dati I.Stat ([dati.istat.it](http://dati.istat.it))

Inps - Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni  
([www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/cig/main1.html](http://www.inps.it/webidentity/banchedatistatistiche/menu/cig/main1.html))

### GLOSSARIO

<b>Forze di lavoro</b>	Insieme delle persone occupate e delle persone in cerca di occupazione.
<b>Occupati</b>	<p>Persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).</p> <p>I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.</p> <p>Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.</p>
<b>Persone in cerca di occupazione</b>	<p>Persone non occupate tra 15 e 74 anni che: hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.</p>
<b>Inattivi</b>	<p>Persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.</p>
<b>Tasso di occupazione</b>	<p>Percentuale di popolazione occupata rispetto al totale della popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).</p>
<b>Tasso di attività</b>	<p>Percentuale di popolazione appartenente alle forze di lavoro rispetto al totale della popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).</p>
<b>Tasso di disoccupazione</b>	<p>Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.</p>